

Anton Gera

## **L'evoluzione storica dei poteri del Capo dello Stato in Albania (1912-2016)\***

*The historical evolution of the powers of the Head of State in Albania (1912-2016)*

SOMMARIO: 1. 1. Introduzione - 2. Le competenze del capo dello Stato dalla proclamazione dell'indipendenza al Congresso di *Lushnjë* - 3. Le competenze del capo dello Stato dalla monarchia parlamentare fino alla sua annessione all'Italia - 4. L'identità giuridico-costituzionale del capo dello Stato nel periodo del regime comunista - 5. Il ruolo del capo dello Stato negli atti costituzionali liberal-pluralisti dopo la caduta del regime totalitario comunista in Albania - 6. Conclusioni.

ABSTRACT: The Albanian state owes its independence to the international community and to the will of the political class of the time. The main object of this work has to do with the research, treatment and analysis of the skills of the Head of State in Albania from its birth as an independent state until today. More specifically, the Author in this contribution highlights how the powers of the Head of State have evolved with the evolution of the state and governance model throughout history, based mainly on statutes and constitutional acts.

KEYWORDS: Powers of the Head of State, Historical evolution, Constitutions.

---

\* Questo articolo è stato valutato dalla redazione della rivista e, per il suo carattere sintetico e prevalentemente descrittivo, non è stato sottoposto a valutazione anonima dei pari.

## 1. *Introduzione*

Lo Stato albanese dichiarò la propria indipendenza dall'Impero Ottomano il 28 novembre 1912. Prima di quella data lo Stato albanese non esisteva, il territorio su cui si estendeva la sua giurisdizione come Stato era solo una nozione geografica ed era compreso nella giurisdizione dell'Impero Ottomano<sup>1</sup>. Ismail Qemali<sup>2</sup>, dopo aver chiesto ai paesi della triplice alleanza, Impero austro-ungarico, Italia e Germania, convocò un'Assemblea nazionale a Valona il 29 novembre 1912. L'Assemblea nazionale fu convocata per decidere sul futuro del paese. Dopo aver fatto un resoconto della situazione politica e dei pericoli che minacciavano il Paese, Qemali propose che l'Albania diventasse indipendente e libera sotto un governo temporaneo scegliendo un organo come rappresentante dell'Assemblea nazionale chiamato *Pleqësi*<sup>3</sup> che coadiuvasse l'azione di governo. Infine, auspicò l'invio di una commissione in Europa per difendere la questione albanese accanto ai grandi regni<sup>4</sup>.

Queste proposte furono approvate dall'Assemblea nazionale che nominò Ismail Qemali presidente del governo provvisorio<sup>5</sup>. Va sottolineato che la dichiarazione di indipendenza fu la fine di un lungo processo storico, il

---

<sup>1</sup> Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore të Shqipërisë*, Tiranë 1963, p. 41; K. Frashëri, *Shpallja e pavarësisë së Shqipërisë: (28 Nëntor 1912), procesverbali i mbledhjes pare i Asamblesë kombetare*, Akademia e shkencave, Tiranë 2008 pp. 162-165.

<sup>2</sup> Ismail Qemal Vlora nacque il 16 ottobre 1846 nella città di Valona e morì il 24 gennaio 1919 a Perugia, in Italia. Nacque in una delle più grandi famiglie dell'Albania meridionale e fu il primo Primo Ministro dell'Albania indipendente.

<sup>3</sup> Letteralmente vuol dire: Consiglio degli Anziani.

<sup>4</sup> *Verbale della prima riunione dell'Assemblea Nazionale a Valona* (28 novembre 1912), pubblicato in *Il Governo Provvisorio di Valona e le sue attività*, pubblicazione della direzione generale degli archivi di stato della Repubblica d'Albania, Tirana 1963.

<sup>5</sup> Aurela Anastasi afferma nel suo saggio che nonostante questa Assemblea non fosse eletta dal popolo, essa ebbe tuttavia un carattere rappresentativo perché vi parteciparono tutte le province dell'Albania nonché i rappresentanti delle tre comunità religiose allora attive in Albania. A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese në Shqipëri (1912-1939)*, Tiranë 1998, pp. 21-22. Altri autori sono andati oltre, affermando che lo Stato albanese indipendente è stato creato come uno Stato col sistema parlamentare in cui il ruolo del Parlamento era svolto dall'Assemblea Nazionale che, anche dopo la conclusione dei suoi lavori, ha mantenuto le sue prerogative di organo dello Stato. L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit dhe e së drejtës në Shqipëri*, III ed., Tiranë 2005, p. 309. Resta inteso che non si tratta del Parlamento di oggi perché i delegati dell'Assemblea non furono eletti con voto libero e segreto dal popolo a causa della situazione straordinaria e dell'occupazione da parte di diversi paesi.

coronamento delle continue lotte del popolo per liberarsi dal dominio ottomano, ma fu anche l'inizio di un processo di formazione di un organismo indipendente e sovrano, lo Stato albanese<sup>6</sup>.

L'indipendenza dell'Albania non è stata semplicemente opera di un gruppo di patrioti che hanno alzato la bandiera a Valona. Hanno certamente il loro posto d'onore nella storia. Ma loro e l'Assemblea Nazionale di Valona hanno sancito legalmente con un atto firmato dai rappresentanti della nazione ciò che avevano preparato durante decine e decine di anni di guerra, sofferenza e sacrificio delle grandi masse popolari in tutti i territori albanesi<sup>7</sup>.

Le decisioni approvate dall'Assemblea Nazionale di Valona, cioè, la dichiarazione dell'Albania come Stato libero e indipendente, la formazione del governo<sup>8</sup> e il Consiglio degli anziani<sup>9</sup>, sono i primi atti costituzionali più importanti perché attraverso di essi si è costituito lo Stato albanese e i primi organi statali che avrebbero esercitato il potere statale<sup>10</sup>. L'Assemblea Nazionale<sup>11</sup> si è limitata a prendere le decisioni sopra menzionate e non ha preso alcuna decisione riguardante la forma di governo del nuovo Stato albanese, delegando questo compito al governo provvisorio.

## 2. *Le competenze del capo dello Stato dalla proclamazione dell'indipendenza al Congresso di Lushnjë*

Dopo la dichiarazione dell'indipendenza, il ruolo del capo dello Stato è stato svolto dalla *Pleqesia*. Secondo l'Assemblea nazionale, sarebbe stata la *Pleqesia* a comandare e regnare come organo collegiale. *Pleqesia* era l'organo rappresentativo scelto da tutte le province del paese ed era composto da 18 membri. A questo fu affidata la responsabilità dell'Assemblea nazionale, cioè la sostituiva. Il Consiglio degli Anziani, cioè la *Pleqesia*, sceglieva un presidente come *primus inter pares* e prendeva tutte le decisioni collegialmente a maggioranza assoluta. Il

<sup>6</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit dhe e së drejtës në Shqipëri*, III ed., Tiranë 2005, p. 306.

<sup>7</sup> A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese në Shqipëri (1912-1939)*, Tiranë 1998, p. 22.

<sup>8</sup> Il capo del governo *ad interim* nominato dall'Assemblea nazionale fu Ismail Qemali. Questo governo, oltre a governare il paese, aveva anche la funzione legislativa per rinnovare la forma del potere e della *governance*. L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 308.

<sup>9</sup> Cfr. A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., pp. 24-25.

<sup>10</sup> Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., p. 42.

<sup>11</sup> L'Assemblea Nazionale, dopo il suo scioglimento il 7 dicembre 1912, non si riunisce più e delegò tutti i poteri al governo, fino alle elezioni generali che avrebbero avuto luogo in un momento successivo. Le ragioni della mancata convocazione dell'Assemblea vanno ricercate nell'insicurezza e nelle guerre degli Stati di confine.

mandato dei membri della *Pleqesia* durava quattro anni e ogni due anni si applicava il principio delle elezioni parziali, per la metà. Solo coloro che avevano più di 30 anni potevano essere membri della *Pleqesia*. La struttura collegiale della *Pleqesia* non ci deve indurre ad equipararla alla camera del Senato o del Parlamento perché questa idea è stata respinta dall'Assemblea nazionale. La sua competenza principale era quella di consigliare e controllare il governo. Quindi, questo organo non poteva nominare e revocare i ministri e aveva poteri limitati<sup>12</sup>.

Il governo provvisorio presieduto da Ismail Qemali, nella riunione in cui approvò il programma che conterrebbe le rivendicazioni degli albanesi davanti alle grandi potenze, definì come una di queste rivendicazioni fosse l'instaurazione di una monarchia costituzionale in Albania con un re proveniente dai Paesi dell'Europa<sup>13</sup>. Questo dimostra che la dichiarazione dell'indipendenza doveva legittimarsi con l'approvazione della comunità internazionale. Dopo la seconda guerra balcanica, nel luglio 1913 fu convocata la Conferenza degli ambasciatori per porre fine alla situazione creatasi nei Balcani. Il 29 luglio 1913, questa Conferenza considerò l'Albania come un unico Stato e la dichiarò un principato autonomo, sovrano ed ereditabile, posto sotto la garanzia delle sei grandi potenze *de facto*<sup>14</sup>. In questa conferenza si è deciso di escludere qualsiasi rapporto di protettorato tra Albania e Turchia,<sup>15</sup> questa neutralità viene garantita dalle 6 Grandi Potenze e il controllo dell'amministrazione civile e finanziaria da parte della Commissione Internazionale di Controllo.<sup>16</sup> La Commissione iniziò la sua attività a metà ottobre 1913 e i poteri del governo di Valona furono ridotti al livello di un ente locale. Nel novembre 1913 le Grandi Potenze insediarono sul trono il principe tedesco Wilhelm Von Wied, sostenuto dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

Il 21 febbraio 1914, una delegazione albanese nominata dalla Commissione Internazionale di Controllo, consegnò al principe Vid la corona d'Albania<sup>17</sup>. Il principe venne in Albania il 7 marzo 1914 e il 17 marzo incaricò Turhan Pashe Permetin<sup>18</sup> di formare il governo. Sulla base delle decisioni sopra menzionate,

<sup>12</sup> A. Anastasi, *Institucionet Politike dhe e drejta kushtetuese ne shqiperi (1912-1939)*, Tiranë 1998, pp. 17-19.

<sup>13</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 309.

<sup>14</sup> Art. 1, *Shteti Shqiptar nën Vidin dhe Statuti Organik i Shqipërisë, Vendimi përfundimtar i Konferencës së Ambasadorëve, Londër, 29 luglio 1913.*

<sup>15</sup> Art. 2, *Shteti Shqiptar nën Vidin dhe Statuti Organik i Shqipërisë, Vendimi përfundimtar i Konferencës së Ambasadorëve, Londër, 29 luglio 1913.*

<sup>16</sup> Art. 4, *Shteti Shqiptar nën Vidin dhe Statuti Organik i Shqipërisë, Vendimi përfundimtar i Konferencës së Ambasadorëve, Londër, 29 luglio 1913.*

<sup>17</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 322.

<sup>18</sup> Turhan Pashë Përmeti era un funzionario e diplomatico albanese dell'Impero Ottomano e

la Commissione Internazionale di Controllo<sup>19</sup> ha redatto la prima legge fondamentale dello Stato albanese, lo *Statuto Organico dell'Albania*<sup>20</sup>. Nonostante sotto il regime di Vid sia stata riaffermata la dipendenza dell'Albania dalle Grandi Potenze, l'adozione di questo Statuto ha svolto un ruolo molto importante per lo sviluppo dello Stato albanese perché attraverso questo documento le Grandi Potenze dichiararono il riconoscimento *de jure* e *de facto* dell'Albania come Stato indipendente. Possiamo affermare senza alcun dubbio che con l'adozione dello Statuto Organico dell'Albania ha avuto inizio l'organizzazione dell'Albania come Stato, nella quale vengono sanzionati gli organi statali che avrebbero agito per conto dello Stato albanese, i poteri di questi organi, i rapporti reciproci tra loro furono definiti, fu fatta prima divisione territoriale - amministrativa dello Stato, ecc. Quindi, con questo Statuto, lo Stato albanese assunse i tratti di un vero Stato organizzato secondo il modello dell'epoca<sup>21</sup>. Questo Statuto dichiarava l'Albania un Principato costituzionale sovrano, autonomo ed ereditario sotto la garanzia delle sei Grandi Potenze<sup>22</sup>. In base a questo Statuto il Capo dello Stato, cioè il Principe, esercitava una serie di competenze. Più specificamente, il principe era il capo dell'amministrazione civile e militare, disponeva delle forze armate e ne nominava gli ufficiali<sup>23</sup>, partecipava alla formazione delle leggi attraverso i membri da lui eletti in Assemblea Nazionale (il Parlamento),

---

poi primo ministro dell'Albania indipendente.

<sup>19</sup> Questa commissione è stata posta a Valona e faceva parte anche un delegato albanese. Va sottolineato che la commissione non riconosceva il governo di Valona come governo nazionale e aveva come funzione principale il controllo con mandato decennale. In questo modo, l'instaurazione di un doppio potere, il Governo di Valona-Commissione Internazionale di Controllo e la discussione sull'arrivo di un principe sul trono albanese costrinsero alle dimissioni di Ismail Qemali, che posero fine al dualismo del potere e si crearono le basi per l'instaurazione di un regime pienamente internazionale su tutto il territorio.

<sup>20</sup> Questo Statuto è stato redatto il 10 aprile 1914 a Valona ed è composto da 216 articoli. Questi articoli sono divisi in capitoli: Capitolo I – *L'Albania e il suo territorio* (artt. 1-6); Capitolo II – *Il Sovrano* (artt. 4-21); Capitolo III – *La popolazione* (artt. 22-39); Capitolo IV – *legislazione* (artt. 40-71); Capitolo V – *Organi governativi* (artt. 72-94); Capitolo VI – *Amministrazione locale* (artt. 95-140); Capitolo VII – *Le finanze* (artt. 141-143); Capitolo VIII – *Lavori pubblici* (artt. 144-148); Capitolo IX – *Forze armate* (artt. 149-158); Capitolo X – *La Giustizia* (artt. 159-169); Capitolo XI – *I Culti* (artt. 170-177); Capitolo XII – *L'Educazione pubblica* (artt. 178-182); Capitolo XIII – *Proprietà private* (artt. 183-194); Capitolo XIV – *Agricoltura, commercio, industria* (artt. 195-208); Capitolo XV – *Posta, telegrafo, telefono* (artt. 209-210); Capitolo XVI – *Relazioni diplomatiche* (artt. 211-212); Capitolo XVII – *Conflitti amministrativi* (artt. 213-217).

<sup>21</sup> Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., p. 45.

<sup>22</sup> Art. 1, *Statuti Organik i Shqipërisë*, 10 aprile 1914.

<sup>23</sup> Art. 14, *Statuti Organik i Shqipërisë*, 10 aprile 1914.

su proposta dei ministri competenti, nominava gli alti funzionari, convocava gli elettori per le elezioni dell'Assemblea nazionale, aveva diritto a concedere la grazia e l'amnistia<sup>24</sup>, nonché il diritto di conferire premi e titoli onorifici, nominava e revocava i ministri, ratificava i trattati internazionali<sup>25</sup>, ecc. Il Principe esercitava le sue funzioni tramite i "decreti" che dovevano essere controfirmate dal capo del Consiglio dei ministri e dal ministro competente.

La Prima Guerra Mondiale creò preoccupazioni riguardo all'indipendenza dello Stato albanese e alla preservazione dell'integrità territoriale. Vedendo i pericoli che minacciavano il Paese, varie organizzazioni patriottiche iniziarono a mobilitare misure in difesa dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Patria. In queste condizioni, il 21 gennaio 1920 fu convocato il Congresso di Lushnja come incontro nazionale generale, con i rappresentanti di tutte le province del Paese<sup>26</sup>. Prendendo alcune importanti decisioni come, la protesta rivolta alla Conferenza di pace per la spartizione dell'Albania e la richiesta della completa indipendenza dell'Albania nei suoi confini etnici, non accettando alcun protettorato straniero sull'Albania, destituendo il governo di Durazzo e creando il governo presieduto da Sulejman Delvina, l'elezione del Consiglio di Reggenza, redigendo ed approvando *Bazat e Kanunores se Keshillit te Nalte*<sup>27</sup>, questo Congresso ha sancito la piena sovranità dello Stato albanese ed ha abolito lo Statuto Organico dell'Albania, dove, come abbiamo visto sopra, aveva posto l'Albania nella dipendenza e nel controllo delle Grandi Potenze<sup>28</sup>. Lo Statuto di Lushnjë è considerato dalla maggioranza della dottrina costituzionale come il primo passo verso la redazione di una legge completa dello Stato albanese da parte dei suoi organi rappresentativi<sup>29</sup>.

Il presente Statuto è composto da sei disposizioni che disciplinano in generale la struttura degli alti organi statali, i poteri ed i rapporti tra tali organi. Il ruolo e le funzioni del capo dello Stato, secondo il presente Statuto, sono esercitati da un organo collegiale, il Consiglio Superiore, composto da quattro persone il cui mandato termina con l'avvento del Re sull'alto trono regio<sup>30</sup>. Il

<sup>24</sup> Art. 16, *Statuti Organik i Shqipërisë*, 10 aprile 1914.

<sup>25</sup> Art. 19, *Statuti Organik i Shqipërisë*, 10 aprile 1914.

<sup>26</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., pp. 329-330. Per il congresso e lo Statuto di Lushnja, si veda: L. Omari, *Sistemi Parlamentar*, Tiranë 1994, pp. 170-180; V. Duka, *Historia e Shqipërisë 1912-2000*, Tiranë 2014, pp. 101-135.

<sup>27</sup> Nella storia del diritto viene conosciuto come *Statuto di Lushnja*.

<sup>28</sup> A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., pp. 46-48.

<sup>29</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 331; A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., p. 48; Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., p.46.

<sup>30</sup> Art. 4, *Statuti i Lushnjes*, 1920. In questo caso viene sancito indirettamente il modello della forma di governo, cioè la monarchia come forma di governo temporanea per lo Stato

Consiglio Superiore aveva poteri limitati e non i diritti e i poteri del Re. Quanto al potere legislativo, era obbligato ad accettare ogni legge approvata dall'organo rappresentativo (senato)<sup>31</sup>. Il Consiglio Nazionale era indipendente dal Consiglio Superiore, che aveva poteri limitati anche per quanto riguarda la formazione del governo<sup>32</sup>. Sebbene il Consiglio Superiore avesse il diritto di formare il Governo<sup>33</sup>, non aveva il diritto di iniziare la sua attività senza ricevere il voto di fiducia del Senato. Va detto che il Consiglio Superiore agiva come organo collegiale senza avere a capo alcun presidente. I membri sono stati eletti dal Congresso di Lushnja. In conclusione, nonostante il fatto che il Consiglio Superiore sostituisse il Re, non aveva le caratteristiche giuridiche che caratterizzano il monarca come capo di Stato. Non si può che essere d'accordo con una parte della dottrina che sostiene l'idea che la posizione giuridica del Consiglio Superiore fosse quella di reggenza, con la quale si intende l'esercizio temporaneo individuale o collegiale dei poteri del capo dello Stato della forma di governo monarchica<sup>34</sup>.

Alla fine del 1922 lo Statuto di Lushnja fu esteso e ribattezzato Statuto dello Stato albanese<sup>35</sup>. Le ragioni che richiesero l'estensione dello Statuto di Lushnja sono legate principalmente alla mancanza di una definizione dettagliata dell'organizzazione statale del Paese. Questo Statuto deve essere considerato una continuazione e un completamento dello Statuto di Lushnja e non un nuovo Statuto. Va sottolineato che questo statuto prevede per la prima volta nella storia degli atti costituzionali dello Stato albanese, i diritti dei cittadini, all'interno del terzo capitolo. La forma di governo nel presente Statuto non è prevista direttamente ma indirettamente nella disposizione numero 1 la quale stabilisce che “*lo Stato albanese è retto da un governo monarchico costituzionale. Il posto del Re è temporaneamente occupato dal Consiglio Superiore con i diritti ed i doveri tassativamente attribuiti nel presente Statuto*”. Come si vede, le funzioni del capo dello Stato sono esercitate

---

albanese.

<sup>31</sup> Art. 1, *Statuti i Lushnjes*, 1920.

<sup>32</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 332; Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., p. 47.

<sup>33</sup> Art. 2, *Statuti i Lushnjes*, 1920.

<sup>34</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 333.

<sup>35</sup> L'estensione dello Statuto di Lushnja fu approvata dal Consiglio nazionale l'8.12.1922 e contiene un totale di 129 articoli, divisi in quattro capitoli. Capitolo I - *La formazione dello Stato* (artt. 1-89); Capitolo II - *Disposizioni diverse* (artt. 90-109); Capitolo III - *I diritti dei cittadini* (artt. 110-125); Capitolo IV - *Disposizioni finali* (artt. 126-129).

dal Consiglio Superiore, composto da quattro persone elette dal Parlamento a maggioranza assoluta, con mandato triennale<sup>36</sup>.

Prima dell'inizio dell'incarico prestava giuramento al Parlamento e i suoi membri non potevano essere da lui destituiti se non nei casi di tradimento della Patria e di commissione di atti gravi che ledessero gli interessi della Nazione<sup>37</sup>. Come si vede, la posizione giuridico-costituzionale del capo dello Stato è quella di reggenza. Il Consiglio Superiore era chiamato Capo Alto dello Stato<sup>38</sup>. I poteri di questo Consiglio, rispetto al potere legislativo ed esecutivo erano piuttosto limitati. Alcuni dei poteri erano i seguenti: aveva il comando generale delle forze armate, emanava decreti e regolamenti per l'esecuzione delle leggi, concludeva convenzioni e accordi di ogni genere con paesi esteri che era obbligato a sottoporre alla ratifica il Parlamento, dichiarava la guerra con l'autorizzazione del parlamento, promulgava le leggi in sessioni straordinarie, nominava il primo ministro e i ministri da lui scelti che erano obbligati a presentarsi in parlamento con il programma corrispondente per ricevere il voto di fiducia.

### *3. Le competenze del Capo dello Stato dalla monarchia parlamentare fino alla sua annessione all'Italia*

Lo Statuto esteso di Lushnja aveva carattere temporaneo, nel senso che rimase in vigore fino all'approvazione dello Statuto definitivo da parte dell'Assemblea Costituente<sup>39</sup>. Le elezioni per l'Assemblea Costituente si conclusero il 27 dicembre 1923. Con la caduta del governo di Ahmet Zogut a seguito della *Rivoluzione di Giugno* e la formazione del governo di Fan Noli, la forma di governo monarchico fu preservata *de iure* e fu rappresentata dal Consiglio Superiore<sup>40</sup>. Dopo la vittoria della *Rivoluzione di Giugno*, l'Assemblea Costituente venne sciolta, mentre il Consiglio Superiore continuò a restare in carica durante il governo di Noli, nonostante fosse composto da un solo membro perché gli altri fuggirono o si dimisero. Ahmet Zogu entrò a Tirana il 24 dicembre 1924 e rovesciò il governo di Fan Noli<sup>41</sup>. I ministri del governo Noli abbandonarono il Paese.

<sup>36</sup> Art. 45, *Statuti i Zgjeruar i Lushnjës*, 8 dicembre 1922.

<sup>37</sup> Art. 56, *Statuti i Zgjeruar i Lushnjës*, 8 dicembre 1922.

<sup>38</sup> Art. 60, *Statuti i Zgjeruar i Lushnjës*, 8 dicembre 1922.

<sup>39</sup> Infatti, l'art 128 dello Statuto, prevedeva che: *Questo Statuto è la legge fondamentale dello Stato albanese finché l'Assemblea Costituente non avrà approvato lo Statuto definitivo.*

<sup>40</sup> Per quanto riguarda la *Rivoluzione di giugno* si veda, L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., p. 342; Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., pp. 51-60; A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., pp 55-58.

<sup>41</sup> Per quanto riguarda il modo in cui è venuto al potere Ahmet Zogu ai veda, L. Omari, *et al.*,



Ahmet Zogu definì la sua vittoria un trionfo della legalità e, per renderlo il più convincente possibile, ha riportato al potere il governo di Iljaz Vrioni, rovesciato dalla Rivoluzione di Giugno<sup>42</sup>. Il governo di Iljaz Vrioni rimase in carica solo 10 giorni perché lui si dimise e il Consiglio Superiore incaricò Ahmet Zogu il 5 gennaio 1925 di formare il nuovo governo<sup>43</sup>. Il Consiglio Superiore, su proposta del Governo, decretò la riunione dell'Assemblea Costituente risultante dalle elezioni del 27 dicembre 1923 per decidere la forma politica che avrebbe avuto lo Stato albanese e per approvare la nuova Costituzione. Questa Assemblea si è dichiarata organo rappresentativo del popolo. Il 21 gennaio 1925 l'Albania fu dichiarata repubblica parlamentare, mentre il 31 gennaio 1925 l'Assemblea elesse Ahmet Zogun Presidente della Repubblica<sup>44</sup>. Il 2 marzo dello stesso anno è stata approvata *Lo Statuto Fondamentale della Repubblica Albanese*<sup>45</sup>.

Il ruolo ed i poteri del Capo dello Stato nel presente Statuto sono definiti nella parte C, rispettivamente dagli articoli 69-84. L'articolo 8 del presente Statuto stabilisce che il potere esecutivo spetta al Capo dello Stato, che lo esercita attraverso i ministri. Come si vede, il Capo dello Stato era contemporaneamente il Primo Ministro eletto dall'Assemblea congiunta delle Camere del Parlamento con mandato settennale<sup>46</sup>. Il Capo dello Stato, in relazione al potere legislativo, aveva il diritto di convocare entrambe le Camere in sessione straordinaria, di esercitare l'iniziativa legislativa, di proclamare leggi, di dichiarare lo scioglimento delle Camere, ecc.<sup>47</sup> Per quanto riguarda il potere giudiziario, il Capo dello Stato aveva il diritto di nominare tutti i giudici e i pubblici ministeri del Paese. Aveva il diritto di grazia e di proporre l'amnistia<sup>48</sup>. Mentre rispetto al potere esecutivo, il Capo dello Stato era l'organo supremo dell'amministrazione statale. Come abbiamo detto prima, poiché il Presidente era anche il capo del governo, aveva il diritto di nominare e revocare i ministri, ecc. Per quanto riguarda la sicurezza nazionale, era il primo comandante delle forze armate, aveva il diritto di

---

*Historia e shtetit*, cit., pp. 350-358; P. Arben, *Shqipëria Politike 1912-1939*, Tiranë 2009.

<sup>42</sup> A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., p. 60.

<sup>43</sup> L. Omari, *et al.*, *Historia e shtetit*, cit., pp. 360-364.

<sup>44</sup> A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., pp. 61-62.

<sup>45</sup> Questo Statuto è entrato in vigore il 7.3.1925 ed è composto da 142 articoli divisi in 4 capitoli. Capitolo I – *La formazione dello Stato*, che si articola in quattro sottotitoli: *Disposizioni generali* (artt. 1-9), *Potere legislativo* (artt. 10-68), *Potere esecutivo* (artt. 69-97) e *la Magistratura* (artt. 98-107), Capitolo II – *Disposizioni varie* (artt. 108-123), Capitolo III – *I diritti dei cittadini* (artt. 124-139), Capitolo IV – *Le ultime disposizioni* (artt. 140-142).

<sup>46</sup> Art. 69, *Statuti themeltar i Republikës Shqiptare*, 2 marzo 1925.

<sup>47</sup> Art. 77, *Statuti themeltar i Republikës Shqiptare*, 2 marzo 1925.

<sup>48</sup> Art. 78, *Statuti themeltar i Republikës Shqiptare*, 2 marzo 1925.

dichiarare guerra e fare la pace previa approvazione del Parlamento, di concludere accordi internazionali con l'approvazione di entrambe le Camere. In conclusione, possiamo dire che, nonostante lo Statuto definisca formalmente la Repubblica parlamentare d'Albania, di fatto, basandosi sui poteri del Presidente della Repubblica, si tratta piuttosto di una forma di governo a tendenza presidenziale, ciò è servito estremamente bene al Presidente per rafforzare il suo potere personale in vista della proclamazione della monarchia.

La notizia che Ahmet Zogu<sup>49</sup> avrebbe dichiarato l'Albania regno e che sarebbe diventato re degli albanesi apparve sulla stampa estera<sup>50</sup> e nazionale<sup>51</sup> già nel 1926<sup>52</sup>. Un ruolo importante per il cambiamento della forma dello Stato fu indubbiamente svolto dallo Stato italiano che era interessato a rafforzare il potere di Zogu, seguendo la politica e l'attuazione del suo programma in Albania. Scrive Pietro Quaroni<sup>53</sup>:

Con il nostro aiuto si consolidò la posizione di Ahmet Zogu e a qualcuno venne l'idea di trasformare il regime da repubblica a monarchia; Non so come sia nata questa idea, se è stata più nostra o più albanese<sup>54</sup>.

Va detto che, la trasformazione della repubblica in monarchia incontrava un grosso ostacolo formale perché il quinto comma dell'articolo 141 dello Statuto stabiliva che: *“la forma repubblicana dello Stato non poteva essere in alcun modo modificata”*. Il processo di trasformazione della repubblica in monarchia ebbe inizio il 1° giugno 1928, quando Ahmet Zogu, in qualità di Presidente della Repubblica, in base agli articoli 79 e 141 dello Statuto Fondamentale, chiese alle camere del Parlamento di riunirsi in una seduta straordinaria per discutere e decidere sulle modifiche statutarie perché aveva molte carenze. Le Camere del Parlamento si riunirono il 7 giugno 1928 e approvarono questo comma aggiuntivo dell'articolo 141:

<sup>49</sup> Ahmet Zogu, è stato Primo ministro dell'Albania (1922-1924), Presidente della Repubblica Albanese (1925- 1928), e Re d'Albania (1928-1939).

<sup>50</sup> Secondo il giornale *Vecernja Posta*, n.1693,1694, del 23 e 24 febbraio 1927. Questi giornali si trovano in AQSH, F263, D20, 1927.

<sup>51</sup> *Zogu mbret i Shqipërisë?* Pubblicato nella *Gazetta albanese*, nr.118, dt. 24 novembre 1927.

<sup>52</sup> Per quanto riguarda le ragioni che portarono alla proclamazione della monarchia: Shih *Historia e Shqipërisë*, Tiranë 1984, pp. 345-350; Akademia e Studimeve Albanologjike Institutit i Historisë, *Historia e Shqiptarëve gjatë shekullit XX*, Vellimi V, Tiranë 2023, pp. 213-280.

<sup>53</sup> Diplomatico in quel periodo in Italia.

<sup>54</sup> A. Anastasi, *Historia e të drejtës kushtetuese*, cit., pp. 78-79.

la revisione generale dello Statuto spetta all'Assemblea Costituente. Quando si accerta la necessità di una revisione generale dello Statuto, secondo la procedura prevista dal presente articolo, le due Camere vengono sciolte e vengono decretate le elezioni per l'Assemblea Costituente, a norma dell'articolo 47 dello Statuto.

In questa riunione le Camere decidono di rivedere lo statuto e di sciogliersi. Secondo Gustavo Traglia le ragioni dello scioglimento delle camere hanno a che fare con le questioni del Consiglio di controllo finanziario e del Consiglio di Stato. Le Camere del Parlamento hanno ritenuto che la creazione di questi nuovi organi non era prevista dallo Statuto, ne hanno accertato l'incompetenza e si sono sciolte<sup>55</sup>. L'8 giugno 1928 Ahmet Zogu decretò le elezioni per l'Assemblea Costituente il 17 agosto dello stesso anno.

Il 25 agosto l'Assemblea Costituente iniziò i lavori e il 1° settembre 1928 approvò l'articolo 1 del nuovo statuto che dichiarava l'Albania un Regno democratico, parlamentare ed ereditario. Allo stesso tempo, l'Assemblea ha nominato con decisione speciale Ahmet Zogun re degli albanesi con il nome *Zog i Pare*. L'Assemblea Costituente completò l'esame e l'approvazione dello Statuto Fondamentale il 1° dicembre 1928 e la sua trasformazione in Parlamento. Lo stesso giorno è entrato in vigore lo *Statuto Fondamentale del Regno Albanese*<sup>56</sup>. Secondo questo Statuto, il Re è il Capo supremo di questo Stato<sup>57</sup>, aveva il diritto di sciogliere il Parlamento quando lo riteneva opportuno<sup>58</sup>, aveva il diritto di iniziativa legislativa e di veto sulle leggi da lui accettate<sup>59</sup>. Tuttavia, va sottolineato che il Re avendo *de iure* e *de factum* il diritto di comandare le forze armate, il diritto di nominare e revocare il Primo Ministro e i ministri, il diritto di accusarli e deferirli alla Corte Suprema dello Stato, il diritto di perdonare, facilitare e firmare le decisioni finali emesse dai tribunali, il diritto di rappresentare lo Stato all'interno e all'esterno di esso, il diritto di concludere trattati e alleanze senza necessità della previa approvazione dell'assemblea<sup>60</sup>, ecc. Il sovrano interveniva in tutta l'attività statale e la controllava in ogni direzione. In altre parole,

<sup>55</sup> T. Gustavo, *L'Albania di Re Zog*, Roma 1930, p. .23.

<sup>56</sup> Questo statuto contiene 234 articoli divisi in 10 titoli: Titolo I – *Disposizioni generali* (artt. 1-6); Titolo II – *Poteri statali* (artt. 7-140); Titolo III - *Finanze statali* (artt. 141-159); Titolo IV – *Il Consiglio di Stato* (artt. 160-168); Titolo V – *Poteri di difesa nazionale* (artt. 169-190); Titolo VI – *I diritti dei cittadini* (artt. 191-213); Titolo VII – *Disposizioni diverse* (artt. 214-223); Titolo VIII – *Revisione dello statuto* (artt. 224-229); Titolo IX – *Disposizioni transitorie* (artt. 230-231) e Titolo X – *Ultime disposizione* (artt. 232-234).

<sup>57</sup> Art. 71, *Statuti themeltar i Mbretërisë Shqiptare*, 1 dicembre 1928.

<sup>58</sup> Art. 95, *Statuti themeltar i Mbretërisë Shqiptare*, 1 dicembre 1928.

<sup>59</sup> Art. 89, *Statuti themeltar i Mbretërisë Shqiptare*, 1 dicembre 1928.

<sup>60</sup> Art. 83, *Statuti themeltar i Mbretërisë Shqiptare*, 1 dicembre 1928.

possiamo dire che la posizione giuridica e i molteplici poteri conferitigli dal nuovo statuto dimostrano chiaramente che era un monarca autonomo, nel senso che dirigeva e controllava con grandi poteri ogni ramo dell'attività statale fino all'annessione dell'Albania all'Italia.

L'Italia ha sostenuto lo Stato albanese nel suo cammino fin dalla dichiarazione di indipendenza, ma soprattutto durante il periodo del regime di Ahmet Zogut, ha dato un contributo straordinario al consolidamento delle istituzioni<sup>61</sup>. Dopo diversi *ultimatum* da parte dello Stato italiano, il 7 aprile 1939 mise in atto il suo ultimo *ultimatum* e lo stesso giorno il re d'Albania, Ahmet Zogun, lasciò il Paese senza opporre alcuna resistenza significativa per proteggere il suo potere. È più che chiaro che si tratta del mancato rispetto del giuramento prestato davanti all'Assemblea costituente il giorno in cui fu proclamato re. Dopo il 7 aprile, il potere politico in Albania era nelle mani del diplomatico Galeazzo Ciano e di Xhaferr Ypi, ministro ed ex stretto collaboratore del re Zog. Poiché l'unione tra i due Stati doveva essere legittimata da un'assemblea nazionale, quale unico organo in grado di apportare modifiche allo statuto della monarchia albanese, il 12 aprile è stata convocata l'Assemblea Costituente, che ha adottato una risoluzione composta da 4 punti attraverso i quali la corona reale albanese viene data a Vittorio Emanuele III. Tali decisioni furono: la caduta del precedente regime e l'abrogazione dello statuto del regno; la formazione del governo provvisorio che esercita tutti i poteri; L'Assemblea Costituente dichiara che il popolo albanese, grato per l'aiuto fornito dal Duce e dall'Italia fascista, per lo sviluppo e il benessere dell'Albania, decide di unire finalmente la vita e il destino dell'Albania con l'Italia attraverso rapporti sempre più stretti e di solidarietà. L'Assemblea Nazionale Costituente, rappresentativa della piena volontà del popolo, decise di offrire la corona reale d'Albania sotto forma di unione personale di sua maestà Vittorio Emanuele III, re d'Italia e imperatore d'Etiopia per sua maestà ed eredi. Con queste decisioni, l'Assemblea Costituente concluse i suoi lavori nominando Shefqet Verlacin Primo Ministro dell'Albania, mentre la redazione del nuovo Statuto spettava al re, che, attraverso i suoi consiglieri e l'influenza di Mussolini, lo ha consegnato al Primo Ministro Albanese il 3 giugno 1939<sup>62</sup>.

---

<sup>61</sup> Il contributo dell'Italia è stato molto significativo per quanto riguarda l'ammodernamento dell'esercito e lo sviluppo dell'economia in quel periodo.

<sup>62</sup> Questo statuto fu chiamato *Statuto Fondamentale del Regno d'Albania* ed era diviso in sette capitoli. Capitolo I – *Disposizioni generali* (artt. 1-9); Capitolo II – *Il re* (artt. 10-21); Capitolo III – *Il governo del re* (artt. 22-25); Capitolo IV – *L'Alto Consiglio Corporativo Fascista* (artt. 26-39); Capitolo V – *Ordine giudiziario* (artt. 40-44); Capitolo VI – *I diritti e i doveri dei cittadini* (artt. 45-52); Titulli VII – *Le ultime disposizioni* (artt. 53-54).

Secondo tale statuto il re era il capo supremo dello Stato al quale erano conferiti ampi poteri anche se in relazione all'unione personale dei due Stati si trattava di un progetto del partito fascista. Lo statuto prevedeva che Il Re poteva nominare un luogotenente generale che esercitava tutti i poteri del Re, salvo quelli che erano espressamente riservati al monarca<sup>63</sup>. Lo statuto riconosceva al re il potere legislativo in collaborazione col Consiglio Superiore Fascista Corporativo<sup>64</sup>. Bisogna dire che il Consiglio Superiore Corporativo assumeva il ruolo del parlamento ed era formato dai componenti del Consiglio Centrale del Partito Fascista Albanese e dai componenti effettivi del Consiglio Centrale dell'Economia Corporativa<sup>65</sup>. Tuttavia, occorre ricordare che questo organo si limitava a svolgere funzioni consultive<sup>66</sup>. Al re spettava pure il potere esecutivo, il quale nominava e revocava i suoi ministri segretari di Stato<sup>67</sup>, poteva convocare e presiedere il Consiglio dei ministri, ecc.<sup>68</sup>

#### 4. *L'identità giuridico-costituzionale del capo dello Stato nel periodo del regime comunista*

Con l'approvazione della *Costituzione della Repubblica Popolare dell'Albania* nel 1946<sup>69</sup>, le funzioni del capo dello Stato furono assolute dal *Presidium* dell'Assemblea Popolare. L'istituto del *Presidium* dell'Assemblea Popolare è stato un istituto nuovo nella storia della costituzione degli organi statali in Albania. Nacque come modello del Soviet Supremo dell'URSS<sup>70</sup>. Questo organo, insieme all'Assemblea popolare, esercitava i più alti poteri dello Stato. Era composto da un Presidente, tre vicepresidenti, un segretario e 10 membri<sup>71</sup>. Era eletto dall'Assemblea Popolare, e come abbiamo visto sopra, era un organo collegiale<sup>72</sup>. Ciò

<sup>63</sup> Art. 12, *Statuti Themeltar i Mbretnisë së Shqipnisë*, Romë 3 giugno 1939.

<sup>64</sup> Art. 5, *Statuti Themeltar i Mbretnisë së Shqipnisë*, Romë 3 giugno 1939.

<sup>65</sup> Art. 26, *Statuti Themeltar i Mbretnisë së Shqipnisë*, Romë 3 giugno 1939.

<sup>66</sup> A. Krasniqi, *Sistemet Politike në Shqipëri 1912-2008: historia e krijimit dhe zhvillimit të sistemeve; politike në Shqipëri*, Tiranë 2009 pp. 162-165.

<sup>67</sup> Art. 22, *Statuti Themeltar i Mbretnisë së Shqipnisë*, Romë 3 giugno 1939.

<sup>68</sup> Art. 23, *Statuti Themeltar i Mbretnisë së Shqipnisë*, Romë 3 giugno 1939.

<sup>69</sup> Va detto che questa Costituzione fu approvata dall'Assemblea Costituzionale il 14 marzo del 1946 e inizialmente fu chiamata Statuto. Il 5 luglio del 1950 il termine Statuto fu modificato in Costituzione.

<sup>70</sup> Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

<sup>71</sup> Art. 57, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

<sup>72</sup> Questo tipo di composizione, secondo la dottrina dell'epoca, era una delle forme più democratiche dell'esercizio del potere statale perché eliminava ogni possibilità di concentrazione del potere statale nelle mani di una sola persona. Dh. Dhima, *E drejta*

significava che nemmeno il suo Capo in quanto tale, e tanto meno qualunque altro membro compreso nella sua composizione, poteva considerarsi individualmente come Capo dello Stato, ma il *Presidium* dell'Assemblea Popolare si presentava come Capo dello Stato con tutta la sua composizione. Va sottolineato che il *Presidium* dell'Assemblea Popolare era un organo dell'Assemblea Popolare, era parte organica dell'insieme dell'Assemblea Popolare, era composto da rappresentanti del popolo, indipendentemente dal fatto che agisse come Capo dello Stato.

A questa conclusione si giunge sulla base dell'interpretazione degli articoli 59<sup>73</sup>- 60<sup>74</sup>della Costituzione del 1946. Nella formazione del *Presidium* da parte dell'Assemblea Popolare, secondo la dottrina dell'epoca, si affermava il principio dell'unità dello Stato, che esclude la possibilità della coesistenza di due o più alti organi di potere uguali e indipendenti l'uno dall'altro<sup>75</sup>. La dipendenza del *Presidium* nei confronti dell'Assemblea Popolare si riflette anche nei poteri che la Costituzione ha riservato al Capo dello Stato. Tali sono gli atti emanati dal *Presidium* riguardanti la compatibilità delle leggi con la Costituzione<sup>76</sup>, con la regolamentazione giuridica dei diversi rapporti sociali mediante decreti normativi<sup>77</sup>, ecc. Oltre alle competenze sopra menzionate, il Capo dello Stato ha una serie di altre competenze, come quelle di convocare le sessioni dell'Assemblea popolare<sup>78</sup>, fissare la data delle elezioni parlamentari, promulgare le leggi approvate, annullare gli atti emanati dal governo<sup>79</sup>. Il *Presidium*, su proposta del Governo, nomina e revocava gli inviati straordinari, e su proposta del Primo Ministro nominava e revocava i ministri, ecc. I decreti del *Presidium* erano firmati dal Presidente e dal segretario<sup>80</sup>.

---

*kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., pp. 227-229.

<sup>73</sup> Questo articolo prevede che: “Il *Presidium* dell'Assemblea Popolare è responsabile della sua attività davanti all'Assemblea Popolare. Può revocare il proprio *Presidium*, eleggerne un altro, revocare i membri e sostituirli anche prima della scadenza del mandato per il quale sono stati eletti”.

<sup>74</sup> Questo articolo prevede che: “In caso di scioglimento dell'Assemblea Popolare, il *Presidium* resta in carica fino all'elezione del nuovo *Presidium* dall'Assemblea Popolare. Il *Presidium* convoca l'Assemblea popolare eletta entro un mese dalla sua elezione”.

<sup>75</sup> Dh. Dhima, *E drejta kushtetuese e Republikës Popullore*, cit., p. 324.

<sup>76</sup> Terzo comma dell'art. 58, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

<sup>77</sup> Seconda parte del sesto comma dell'art. 58, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

<sup>78</sup> Primo comma dell'art. 58, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

<sup>79</sup> Primo comma dell'art. 91, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

<sup>80</sup> Second comma dell'art. 58, *Kushtetuta e Republikës Popullore të Shqipërisë*, 14 marzo 1946.

Con l'approvazione della Costituzione della Repubblica Popolare Socialista d'Albania nel 1976 da parte dell'Assemblea Popolare<sup>81</sup>, il ruolo del Capo dello Stato ha continuato ad essere esercitato dal *Presidium* dell'Assemblea Popolare, eletto dall'Assemblea nella prima sessione e continuava la sua attività fino alle elezioni del nuovo *Presidium*<sup>82</sup>. Come si vede in questo caso si tratta di un Capo dello Stato con struttura collegiale, composta dal Presidente, tre vicepresidenti, il segretario e altre 10 persone. Le decisioni venivano prese a maggioranza alla presenza di più della metà dei membri presenti alla riunione. Era uno degli organi più alti del governo statale con attività permanente. La Costituzione del 1976 distingueva le competenze del *Presidium* in due categorie:

- Le competenze che esercitava in via permanente i quali erano, la convocazione delle sessioni dell'Assemblea Parlamentare, la fissazione della data delle elezioni dell'Assemblea e dei Consigli Popolari, la divisione delle unità amministrativo-territoriali, la nomina e la revoca delle missioni diplomatiche su proposta del governo, ecc.<sup>83</sup>
- Le competenze che esercitava tra le sessioni dell'Assemblea Parlamentare, i quali erano il controllo dell'attuazione delle leggi e delle decisioni del Parlamento, il controllo dell'attività del Consiglio dei Ministri, dell'Alta Corte, del Procuratore Generale e qualsiasi altro organo statale, la nomina e la revoca dei vicepresidenti del Consiglio dei ministri, ecc.<sup>84</sup>

Interpretava le leggi e le presentava all'Assemblea nella sessione successiva, dirigeva e controllava l'attività dei Consigli Popolari<sup>85</sup> e poteva scioglierli. Inoltre, abrogava gli atti illegittimi o irregolari del Consiglio dei ministri, dei consigli popolari e dei comitati esecutivi<sup>86</sup>. Nell'esercizio di questi poteri, il *Presidium* emetteva decreti e decisioni.

---

<sup>81</sup> Con la legge n. 5506, 28 dicembre 1976.

<sup>82</sup> Art. 76, *Kushtetuta e Republikës Popullore Socialiste e Shqipërisë*, 28 dicembre 1976.

<sup>83</sup> *Ibid.*

<sup>84</sup> Art. 78, *Kushtetuta e Republikës Popullore Socialiste e Shqipërisë*, 28 dicembre 1976.

<sup>85</sup> Secondo l'art. 92 della *Costituzione della Repubblica Popolare Socialista d'Albania*, i Consigli Popolari erano organi del potere statale che esercitavano il governo nelle unità amministrativo-territoriali interessate con l'ampia partecipazione delle masse lavoratrici. I consigli popolari dirigevano l'intera vita sociale nel campo politico, economico, socio-culturale, nella difesa del Paese e nella conservazione dell'ordinamento giuridico socialista, conciliando gli interessi locali con gli interessi generali dello Stato. I consigli popolari venivano eletti per un periodo di tre anni.

<sup>86</sup> Secondo l'art. 97 della *Costituzione della Repubblica Popolare Socialista d'Albania*, il Comitato Esecutivo era l'organo esecutivo e di comando del Consiglio Popolare.

### 5. *Il ruolo del Capo dello Stato negli atti costituzionali liberal-pluralisti dopo la caduta del regime totalitario comunista in Albania*

Dopo la caduta del regime comunista nel 1990, l'organizzazione del potere dello Stato albanese è stata attuata sulla base della Legge n. 7491, del 29 aprile 1991, *Sulle principali disposizioni costituzionali*<sup>87</sup>, che abolì la Costituzione comunista del 1976. Questa legge costituzionale aveva per oggetto l'organizzazione e il funzionamento dei principali organi dello Stato, come il Parlamento, il Governo e il Presidente, basandosi principalmente sulla Costituzione italiana<sup>88</sup>. Con l'approvazione di questa legge costituzionale, la figura del Capo dello Stato come organo collegiale è stata sostituita dalla figura del Presidente della Repubblica come organo monocratico, eletto dal Parlamento con la maggioranza qualificata dei due terzi nella prima votazione, mentre nella seconda votazione veniva eletto Presidente chi otteneva la maggioranza assoluta dei voti in Parlamento per un mandato di 5 anni<sup>89</sup>.

Le competenze del Presidente della Repubblica rispetto al potere legislativo erano molteplici e riguardavano: la fissazione della data delle elezioni parlamentari, convocazione della prima riunione della nuova legislatura, la promulgazione delle leggi e restituzione delle leggi al parlamento per il riesame, lo scioglimento del Parlamento dopo aver ricevuto il parere del Primo Ministro prima della fine del mandato quando la sua composizione non consentiva l'esercizio delle funzioni dell'assemblea e rendeva impossibile il governo del Paese, ecc.<sup>90</sup> Per quanto riguarda il potere esecutivo, il Presidente nominava il Primo Ministro e, su sua proposta, i ministri che devano essere votati in Parlamento entro cinque giorni dalla loro nomina<sup>91</sup>. La funzione del Presidente era incompatibile con qualsiasi altra funzione eccetto quelle previste da questa legge costituzionale<sup>92</sup>.

Questa legge costituzionale istituì inizialmente la figura del Presidente della Repubblica adattando la sua posizione costituzionale a quella dei presidenti

---

<sup>87</sup> Questa legge è stata progressivamente integrata e rivista da una serie di leggi costituzionali fino all'approvazione definitiva della nuova costituzione pluralista, tuttora in vigore, nel 1998.

<sup>88</sup> La Legge n. 7491 del 29 aprile 1991 *Relativa alle Principali Disposizioni Costituzionali*, era composta da quattro capitoli. Capitolo I - *Disposizioni generali* (artt. 1-9), Capitolo II - *Gli organi superiori del governo centrale* (artt. 15-32), Capitolo III - *Gli organi superiori dell'amministrazione statale* (artt. 33-41), Capitolo IV - *Ultime disposizioni* (artt. 42-46).

<sup>89</sup> Art. 25, *Ligji për Dispozitat Kryesore Kushtetuese*, 29 aprile 1991.

<sup>90</sup> Art. 28, *Ligji për Dispozitat Kryesore Kushtetuese*, 29 aprile 1991.

<sup>91</sup> Art. 33, *Ligji për Dispozitat Kryesore Kushtetuese*, 29 aprile 1991.

<sup>92</sup> Art. 26, *Ligji për Dispozitat Kryesore Kushtetuese*, 29 aprile 1991.



delle repubbliche parlamentari che non avevano funzioni di governo dirette ma garantivano la continuità e l'equilibrio del sistema di governo<sup>93</sup>. Successivamente questa legge è stata implementata<sup>94</sup> aumentando i poteri del Presidente e conferendo al modello di governo forti caratteristiche del sistema semipresidenziale. In questo modo, il Presidente della Repubblica aveva il diritto di convocare e presiedere il Consiglio dei Ministri, di nominare e proporre alcuni alti funzionari, poteva essere membro attivo dei partiti politici, ecc. Dal 1992 al 1996 sono stati elaborati diversi progetti di Costituzione che non hanno trovato un ampio consenso per essere approvati. La prima Costituzione liberale pluralista è stata approvata dal Parlamento dell'Albania con la Legge n. 8417, del 21 ottobre 1998 e dal referendum popolare il 22 novembre 1998<sup>95</sup>. La legge costituzionale del 1991<sup>96</sup>, la prima costituzione pluralistica dopo la caduta del regime comunista del 1998<sup>97</sup>, così come tutti i progetti di costituzione del periodo 1992-1997, hanno adattato la forma dello Stato e il modello di governo a quello della Repubblica parlamentare. La Costituzione del 1998, attualmente in vigore, prevede che il Presidente della Repubblica<sup>98</sup> è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità del popolo<sup>99</sup>. In capo al Presidente sono previste una serie di competenze legati al potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Per quanto riguarda il potere legislativo, il Presidente invia messaggi all'Assemblea parlamentare, promulga la legge approvata dall'Assemblea<sup>100</sup>, convoca il Parlamento neoeletto alla sua

<sup>93</sup> K. Loloci, *E drejta Kushtetuese*, Tiranë, pp.107-109.

<sup>94</sup> Me ligjin n.7561, del 29 aprile 1992, *Per disa ndryshimi dhe plotesime ne ligjin n. 7491, date 29.4.1991, Per dispozitat kushtetuese - Organizimi i drejtesise dhe Gjykata kushtetuese si dhe me ligjin n.7570, del 3 giugno 1992, Per disa shtesa ne ligjin n.7491, date 29.4.1991, Per dispozitat kryesore kushtetuese – Organizimi dhe funksionimi i pushtetit lokal.*

<sup>95</sup> Va notato che uno dei motivi principali per cui si è tenuto il referendum per l'approvazione della costituzione approvata dall'Assemblea parlamentare è stato il fatto che l'opposizione parlamentare in quel periodo non ha partecipato all'elaborazione del progetto di Costituzione e alla sua approvazione finale in Parlamento.

<sup>96</sup> L'art. 1, della Legge Costituzionale del 1991 prevedeva: *“L'Albania è una repubblica parlamentare”*.

<sup>97</sup> Primo comma dell'art. 1, della Costituzione del 1998 prevede: *“L'Albania è una repubblica parlamentare”*.

<sup>98</sup> Il Presidente è eletto dal Parlamento con la maggioranza qualificata dei tre quinti di tutti i suoi membri nelle prime tre votazioni, mentre nelle due votazioni successive è eletto a maggioranza assoluta dei voti. Il suo mandato è di cinque anni con diritto di rielezione una sola volta.

<sup>99</sup> Art. 86, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

<sup>100</sup> Art. 92, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

prima riunione<sup>101</sup>, restituisce le leggi all'Assemblea per la revisione<sup>102</sup>, ecc. Per quanto riguarda il potere esecutivo, il Presidente nomina il Primo Ministro,<sup>103</sup> nomina e revoca i ministri su proposta del Primo Ministro<sup>104</sup>, nomina e revoca i rappresentanti della Repubblica d'Albania su proposta del Primo Ministro, ecc. Per quanto riguarda i poteri del Presidente rispetto al potere giudiziario, va notato che essi sono stati ridimensionati con le modifiche costituzionali del 2016 nel quadro della riforma della giustizia<sup>105</sup>. Prima delle modifiche costituzionali del luglio 2016, il Presidente nominava i membri e il presidente della Corte Suprema<sup>106</sup> con il consenso del Parlamento, presiedeva il Consiglio Superiore della Magistratura<sup>107</sup> e proponeva il suo vice presidente, nominava tutti i membri e il presidente della Corte Costituzionale con il consenso del Parlamento, ecc. Con le recenti modifiche costituzionale, il Presidente nomina i membri della Corte Suprema su proposta del Consiglio Superiore della Magistratura<sup>108</sup> e nomina tre membri della Corte Costituzionale<sup>109</sup>. Come si vede, la Costituzione del 1998

<sup>101</sup> Art. 67, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

<sup>102</sup> Art. 85, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

<sup>103</sup> Art. 96, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

<sup>104</sup> Art. 98, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, revisionata, 21 ottobre 1998.

<sup>105</sup> La Riforma della Giustizia consiste nell'approvazione da parte del Parlamento delle modifiche costituzionali il 21 luglio 2016, dove dei 26 articoli della Costituzione che riguardavano al sistema della magistratura, la riforma ne ha modificati 21 e ha aggiunto almeno 23 nuove disposizioni alla Costituzione riguardo al potere giudiziario. Inoltre, diverse istituzioni definite nella Costituzione sono state unificate e ne sono state create almeno 12 nuove nel sistema giudiziario. All'approvazione delle modifiche costituzionali è seguita l'approvazione delle Leggi Organiche, tra cui spicca la legge per la rivalutazione temporanea dei giudici e dei pubblici ministeri della Repubblica d'Albania, dove fino ad oggi, oltre il 55 per cento dei giudici e i pubblici ministeri sono stati esclusi dal sistema giudiziario per corruzione, mancanza di professionalità e integrità.

<sup>106</sup> La Corte Suprema della Repubblica d'Albania si trova al vertice della piramide giudiziaria. Questo organo esamina i ricorsi contro le decisioni dei tribunali di giurisdizione generale e dei tribunali speciali di grado inferiore, con l'unico compito di garantire l'unificazione e l'ulteriore sviluppo della pratica giudiziaria. La Corte Suprema esercita le funzioni giudiziarie attraverso i suoi collegi.

<sup>107</sup> Il secondo comma dell'art. 147, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, prevedeva che: "Il Presidente della Repubblica è il presidente del Consiglio superiore della giustizia".

<sup>108</sup> Il primo comma del art. 136, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, prevede che: "Il Presidente della Repubblica, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della decisione del Consiglio Supremo della Magistratura, nomina il giudice della Corte Suprema, tranne nei casi in cui il Presidente constata che il candidato non soddisfa i criteri di qualificazione o le condizioni di elezione, secondo la legge".

<sup>109</sup> Il primo comma dell'art. 125, *Kushtetuta e Republikës së Shqipërisë*, prevede che: "La Corte Costituzionale è composta da 9 membri. Tre membri sono nominati dal Presidente della Repubblica, tre

ha in qualche modo neutralizzato il modello del Presidente forte e il suo profilo esecutivo.

## 6. Conclusioni

Il ruolo del Capo dello Stato è stato definito, come abbiamo visto, dal contesto storico e politico del Paese. Nella storia dello Stato albanese, il ruolo del Capo dello Stato si è evoluto a seconda dello *status* e del modello di Stato. La funzione del Capo dello Stato in Albania è esercitata negli anni da una struttura collegiale o monocratica. Lo Stato albanese nella prima fase della sua indipendenza aveva concentrato tutto il potere attorno al governo, mentre il Capo dello Stato, *Pleqesia*, aveva un ruolo consultivo ed un ruolo di controllo superficiale nei confronti del governo. Successivamente, a seguito del riconoscimento internazionale dell'indipendenza, lo Stato albanese ha riconosciuto come Capo dello Stato un Principe straniero con grandi competenze nel campo dell'organizzazione e del funzionamento dello Stato. In questo periodo prevalse la forma di governo monarchica, forma che per amore di verità è di fatto prevalsa nella storia dello Stato albanese, nel senso che nonostante che nello Statuto Fondamentale della Repubblica d'Albania e nelle Costituzioni del regime comunista era prevista la forma di governo repubblicana, il potere era concentrato in una sola mano. Come abbiamo visto, lo Statuto *Fondamentale della Repubblica Albanese* del 1925 proclamava l'Albania come una repubblica parlamentare, ma di fatto, basandosi sulle competenze del Presidente della Repubblica, si trattava piuttosto di una forma di governo a tendenza monarchica perché controllava quasi tutti i poteri dello Stato. Queste competenze sono servite poi al Presidente per rafforzare il suo potere personale in vista della proclamazione della monarchia. Con la proclamazione dell'Albania quale regno nel 1928 che prende come esempio il consolidamento del potere autoritario di altri paesi Europei come, Germania e l'Italia, si passa all'eternizzazione del potere del Re. L'Italia ormai sotto il fascismo, che aveva giocato un ruolo importante nell'indipendenza dell'Albania, riconosce la politica autoritaria del Capo dello Stato albanese per i suoi interessi geopolitici. Il Capo dello Stato in entrambe le Costituzioni del regime è presentato come il massimo organo del governo statale, ma va notato che il suo status *de facto* era del tutto formale considerando che era il Presidente collettivo del partito-stato. Va detto che queste Costituzioni erano costituzioni fittizie utilizzate per 45 anni consecutivi dal regime totalitario comunista per rimanere al potere. L'istituzione del Presidente della Repubblica nel periodo 1992-1998 è stata, per così dire, l'istituzione principale e dominante nella vita politica

---

*membri sono eletti dall'Assemblea e tre membri sono eletti dalla Corte Suprema?*

dell'Albania. Questa posizione dominante era prevedibile in un modello di *governance* semi-presidenziale durante il periodo di transizione 1992-1998. Dal modello di Presidente forte fino al 1998, con l'approvazione della Costituzione, si è passati al modello di Presidente con poteri limitati, avvicinandosi all'esperienza italiana di potere neutrale, il quale non viene coinvolto nel gioco politico, resta da parte e non svolge alcuna funzione attiva nel determinare e realizzare l'indirizzo politico del Paese.